

E' IL TEMPO DI CHIOGGIA



Documento Programmatico di governo 2021-2026

Verso la Città del 2050

Premessa

Come per ogni grande evento che cambia i paradigmi esistenti, anche la straordinaria emergenza vissuta nei primi mesi del 2020 può e deve essere riletta come un processo eccezionale dal quale ricavare apprendimenti per il sistema pubblico e sociale. Spesso si è più intenti a trovare nuove strade solo sotto la pressione di periodi difficili innescando processi innovativi legati all'urgenza, ma con scarsa vista sistemica. In questo ultimo anno la nostra quotidianità è stata stravolta, ciò che ci sembrava stabile improvvisamente è divenuto precario e questo stravolgimento ci ha fatto scoprire tutti più fragili ma la tempo stesso legati da un rapporto di interdipendenza, nessuno si salva da solo e non solo dipendiamo dagli altri, ma siamo responsabili degli altri.

Il messaggio chiaro che una società per funzionare ha bisogno del contributo di tutti è molto potente ed è la base per affrontare una sfida cittadina di grande cambiamento.

Le radici motivazionali del cambiamento

La possibilità di accedere al sapere con molta più facilità e velocità di un tempo spesso conduce l'individuo a percepirsi come portatore esclusivo ed autonomo di competenze e saperi. Tale approccio conduce irrimediabilmente alla scarsa interdipendenza reciproca e alla condivisione e soprattutto al lento e pericoloso chiudersi dentro la propria autoreferenzialità.

Può essere condivisibile l'assunto che l'esperienza di una vita maturi convinzioni e teorie che non abbisognano del supporto dello studio e l'approfondimento però, quando queste facili teorie vengono sottoposte ad un contraddittorio dialettico e si dimostrano estesamente diffuse assumono il significato, il valore e la prospettiva di quell'etica sociale che caratterizza l'ultima fase individualistica della società moderna.

L'individualismo, cresciuto esponenzialmente dagli anni ottanta ad oggi, inizia però a vacillare e i suoi lati deteriori e patologici cominciano a manifestarsi con una certa forza sollevando nuovi bisogni di socialità, di condivisione degli obiettivi e di percorsi comuni. *L'altro* e gli *altri* stanno riprendendo il valore e il significato di un tempo. Valore e significato che, rimasto latente negli ultimi anni di crisi economica, di globalizzazione, di allargamento della forbice della distribuzione della ricchezza nel pianeta, di mutazione climatica mondiale, di migrazioni di massa stanno oggi riemergendo su pressione dell'esperienza pandemica.

Abbandonare e stigmatizzare gli eccessi della concezione individualistica e abbracciare una nuova positiva e propositiva socialità è allora la nuova sfida in cui si devono cimentare le classi dirigenti. Si tratta di raccogliere il vastissimo contributo di tutti verso un nuovo sistematico progresso dell'umanità; di districare il rapporto tra due entità per troppo tempo antagoniste: individuo e comunità.

Allora guardiamo l'uomo (uomo, donna, bambino, ragazzo, giovane, adulto e anziano) di oggi, comprendiamone le paure, le speranze, le gioie, le fatiche, i veri bisogni e cerchiamo di trovare strumenti per aiutarlo ad aprirsi a nuove esperienze di socialità ed a sfruttare nuove opportunità che la comunità deve saper offrire.

"Perché ti dovrei votare" è la legittima domanda che ci viene posta e noi dovremmo essere in grado di rispondere consapevolmente: "Perché saprò prendermi cura di te e della nostra comunità!". Prendersi cura di una comunità consegue, infatti, alla consapevolezza di possedere e saper usare proficuamente gli strumenti leciti per occuparsi delle fasce più deboli e disagiate, per sostenere e valorizzare il ruolo delle famiglie, per stimolare la produzione ed il lavoro.

Chiggia negli ultimi anni, oltre ad essersi impoverita, ha perso prestigio culturale, economico e ha giocato un ruolo debolissimo nei rapporti territoriali, mettendo in discussione perfino la sua identità. È davanti ai nostri occhi un lento, progressivo e inesorabile declino ed un ulteriore isolamento dalle decisioni regionali. È quindi lecito chiedersi se sia possibile che l'intera comunità possa oggi "riabbracciarsi" ed intraprendere un cammino comune verso la rinnovata fierezza di appartenere ad un territorio particolare come il nostro. Un rinnovato orgoglio che, tramite la coesione sociale e la fiducia nei valori identitari, conduca a scelte condivise (politiche, istituzionali socio-economiche) di investimento volte alla sostenibile ripresa produttiva ed occupazionale, alla crescita culturale, al sostegno partecipato della cittadinanza.

Raggiungere questi fini, che concorrono a realizzare la qualità stessa della democrazia, significa aprirsi a un profondo rinnovamento dei rapporti tra gli attori socio economici, all'abbandono delle sterili discordie tra le parti e a una più consapevole valorizzazione del bene comune. **Una spinta collettiva enorme**, che coinvolge tutte le componenti della nostra società per ottenere quello a cui la città non può più rinunciare: servizi efficienti, ascolto e accompagnamento delle iniziative di crescita sociale ed economica, di condivisione trasparente e di progressiva modernizzazione tecnologica di tutte le componenti sociali ed amministrative.

Il territorio chioggiotto e i cittadini che lo abitano hanno un radicato senso di appartenenza che però fatica a tradursi in sentimento comunitario; in spirito collettivo negli intenti e negli obiettivi; in capacità di stringere rapporti cooperativi con altri a vantaggio della città tutta; in sentimento sociale che deve essere coltivato e sviluppato con le buone capacità di conduzione, costruzione, relazione, cooperazione, condivisione, mediazione, empatia ecc. di chi governa e guida la città.

Per farlo occorrerà tornare a far leva sull'irrinunciabile valore del rispetto, che è il cardine per costruire una sana e coesa comunità clodiense; declinabile come rispetto della persona, dell'ambiente, della legalità, dei diritti e dei doveri, del bene pubblico, delle tradizioni, delle differenze e delle relazioni.

La classe politica, negli ultimi anni, è andata via via perdendo il suo ideale ruolo di servizio e di coinvolgimento del cittadino dimostrandosi incapace di guidare la città verso il futuro. Ora, i mutamenti socio economici determinati dalla rivoluzione digitale e dalle crisi economiche e sanitarie impongono una totale rivalutazione della politica che, oltre ad essere l'arte del governo delle famiglie e delle persone, deve ridiventare anche il mezzo con il quale si partecipa al dibattito sulle cose che servono e si condividono i percorsi per concretizzare i nostri sogni e le nostre speranze. Un abbraccio nuovo tra tutti coloro che vogliono bene alla città, che sperano in un futuro per i loro figli, che credono nei valori fondanti di una comunità. Questo è l'approccio e l'indirizzo politico che sosterrà la cornice di ogni progettualità e di ogni attività futura e concretizzerà quello che abbiamo voluto chiamare l'"Abbraccio Sociale", il progetto con cui vorremmo che la città si risvegliasse domani e guardasse con ottimismo al suo futuro, con un orizzonte di almeno vent'anni.

La visione e la missione – le principali linee di intervento

Oggi, rispetto al momento in cui si sono stabiliti gli ultimi strumenti di programmazione strategica ed urbanistica della città, si deve registrare il radicale cambiamento socio-economico dell'Italia, conseguente ad una serie non ancora finita di crisi economiche, finanziarie, sociali, che hanno investito la direzione economica e politica, la capacità di gestire l'ordinario e lo straordinario, come dimostra l'ultima esperienza pandemica che stiamo ancora vivendo. Una stressante sequela di passaggi critici generazionali e di sensibilità verso la tutela del contesto fisico e sociale che ha investito tutti, dalle istituzioni all'ultimo cittadino, passando per il massacro della classe media e segnando più marcatamente di sempre il divario nella distribuzione di reddito e di ricchezza, la marginalizzazione dei valori fondanti di una comunità come il lavoro, la famiglia, la comunità, l'educazione, l'istruzione, la cultura, la giustizia; in una parola il **benessere Sociale**.

Le distorsioni del mercato e delle politiche di premialità incentrate sulla defiscalizzazione degli investimenti immobiliari hanno generato una spropositata offerta di capitali dismessi come capannoni ed ex opifici che si aggiungono a insediamenti militari abbandonati, palazzine e case obsolete e disabitate, vecchi negozi e botteghe artigianali chiusi e inutilizzati. Una fitta trama costruita e urbanizzata che impone una speciale e rinnovata attenzione dell'amministrazione verso le politiche di trasformazione ed innovazione del sistema città.

Si tratta di orientare seriamente e fattivamente lo sviluppo delle politiche a favore degli investimenti edilizi verso il **recupero, il rifacimento, la modernizzazione del patrimonio immobiliare** attraverso due direttrici:

- **La qualità prestazionale** incentrata sull'efficientamento e il risparmio di energia, sulle innovazioni tecnologiche e la domotica, sull'uso di materiali offerti dall'economia circolare o green economy, sull'accessibilità e superamento di ogni barriera culturale e architettonica;
- **La qualità figurativa** incentrata sul superamento delle omologazioni e sulla ripresa delle caratteristiche identitarie del territorio, sull'inserimento di integrazioni/modificazioni/fusioni delle unità fisiche costruite tese a favorire il riutilizzo di immobili residenziali dei centri storici, su adeguati tagli dimensionali e distributivi degli alloggi (atti ad affrontare, a de es., situazioni come quelle della salute, dell'igiene, dell'isolamento fiduciario nel corso di eventi epidemiologici ciclici e stagionali, la compresenza di persone anziane e/ svantaggiate, ecc.), sulle sopraelevazioni guidate dal controllo delle densità urbane (distanze delle emergenze) e dalla fusione delle connessioni dei percorsi pedonali coperti a terra e dall'aumento degli standard a verde e a parcheggio, sulla diffusione dei giardini verticali e di copertura, sull'arredo urbano, ecc..

La strategia sta quindi nella riqualificazione da un lato e nell'indicazione delle attrezzature collettive su cui si vuole investire dall'altro. Non si tratta quindi di zonizzare o retinare le aree atte ad essere trasformate ma di indicare siti in cui è possibile strutturare in armonia volumetrica al contesto i **nuovi poli funzionali** e le sedi in cui implementare la dotazione di servizi alla popolazione, stimolando interventi e investimenti che esprimano con chiarezza i vantaggi per la pubblica amministrazione in termini di adeguamento/miglioramento dell'offerta di servizi urbani e di risparmio/ottimizzazione delle risorse finanziarie pubbliche.

Accanto alle politiche di razionalizzazione e riduzione dell'eccessivo consumo di suolo praticato in passato, occorre favorire una **moderata espansione della città**, ricalcolata rispetto al carico urbanistico generato dagli scriteriati piani casa recenti. Un'espansione finalizzata principalmente agli **investimenti sui collegamenti del tessuto urbano e con le reti di traffico regionale**, rivedendo proficuamente la pianificazione della zona degli Orti a sud di Viale mediterraneo e caratterizzandola principalmente al **miglioramento dell'offerta turistica e dei servizi**, prevedendo la realizzazione di nuovi impianti sportivi polifunzionali e per l'intrattenimento.

Proviamo ora a guardare la nostra città con gli occhi di un bambino e domandiamoci quali spazi di libera aggregazione siamo in grado di offrire. Quali sane opportunità di crescita culturale, sociale ed educativa sono presenti nel nostro territorio. Quali investimenti nelle attività ludico-sportive ricreative non sono stati fatti negli ultimi anni ed oggi, invece si devono assolutamente programmare.

Proviamo a guardare poi con gli occhi dei nostri adolescenti, ragazzi e giovani e domandiamoci quali offerte culturali, artistiche, musicali, sportive, formative e/o semplicemente ricreative o di semplice ritrovo occorre riproporre. Spazi di studio o di

condivisione, centri di aggregazione, proposte e progetti che li vedano coinvolti e che offrano prospettive motivanti per il loro futuro.

Rivolgiamo ora lo sguardo al mondo adulto dove emerge prepotentemente il bisogno di occupazione e di inserimenti lavorativi stabili, dove rileviamo l'alto numero di pendolarismo che imbatte in infrastrutture deboli o assenti, dove l'offerta di opportunità lavorative è pressoché interamente limitata alla stagione estiva e con contratti precari, dove le famiglie sono costantemente in affanno nella gestione quotidiana, dove le donne continuano in parte ad avere un ruolo esclusivo di cura della casa e dei figli.

Infine guardiamo ai nostri anziani, alla loro progressiva e inesorabile solitudine, privi del supporto dei servizi per poter gestire la loro autosufficienza, di risposte al bisogno di sentirsi ancora attivi in una società fluida, di progetti di co-housing sociale e di coinvolgimento nel percorso di crescita umana e sociale.

La visione è, quindi, una nuova città: un insieme di luoghi integrati e comunicanti in cui le famiglie possono affrontare le loro difficoltà grazie al supporto di interlocutori sensibili e proattivi, capaci di sostenere nuovi progetti e potenziare le politiche sociali per gli anziani e per i giovani. Una visione d'insieme, una strategia condivisa e la sinergia tra le parti è quindi la scommessa che chi governa il cambiamento deve vincere.

Un contributo essenziale nel percorso del cambiamento è quello della struttura amministrativa comunale che dev'essere tecnicamente formata e riformata, adeguarla ai bisogni della città moderna. L'inadeguatezza della macchina amministrativa, infatti è oggi il più grosso ostacolo allo sviluppo economico cittadino. **Con una Organizzazione amministrativa efficiente e moderna, il programma potrà avere compimento.**

Bisognerà investire molto sull'educazione, sulla gentilezza, sulla competenza nelle relazioni umane e sociali, premiando le esperienze migliori e diffondendole. Bisogna convincere ogni singolo cittadino che deve contribuire a far diventare la nostra città un luogo ospitale e a combattere sino all'annientamento le volgarità, in tutte le loro forme, che imperano e caratterizzano negativamente la Chioggia di oggi. Investiamo su nuovi insegnamenti, su nuove modalità di insegnare, su di una scuola aperta e che si apre continuamente alla comunità, diventandone parte integrata.

Bisognerà guardare con attenzione ai lavoratori di oggi, alle nuove forme di sfruttamento, ai pericoli e alle distorsioni dei loro ambiti operativi e ridisegnare regole per governare e retribuire dignitosamente le fatiche di tutti e dei mezzi che impiegano, aiutarle a comprendere il loro ruolo trainante economico ma anche sociale, perché non c'è crescita della ricchezza di un'impresa senza la crescita della ricchezza generale. Quindi occorrerà indirizzare gli investimenti e la fiscalità verso l'interesse comune e la distribuzione del reddito, verso la contrattazione delle condizioni del cambiamento.

Bisognerà guardare alle nostre case, rendendole patrimonio vero della bellezza e della sostenibilità dell'intero sistema urbano; decidere come si possono relazionare con gli

spazi pubbliche con i servizi generali; come far rientrare nei quartieri quel mix di attività che completano il valore della residenza e rafforzano il piacere dell'abitare dentro e fuori. Pensare alle nuove modalità della mobilità rivalutando i mezzi privati sostenibili, i nodi di scambio, il trasporto pubblico conveniente e salubre.

Bisognerà occuparsi dei centri storici e dei centri abitati recuperando la residenzialità tramite misure convergenti di supporto economico, di facilitazione nella fruizione dei servizi e dell'accessibilità. Iniziare un percorso virtuoso di progressiva pedonalizzazione di Corso del Popolo e delle calli, di rilancio dell'Artigianato e del Commercio. Riattivare un processo che in passato vedeva operanti nei centri storici più di mille imprese artigiane con ricavi per 35 milioni di euro. Il volume di affari consentiva una media di 2/3 addetti per impresa e operavano 325 imprese nel commercio all'ingrosso e circa 860 nel dettaglio. Numeri oggi irraggiungibile ma che posso riprendere a crescere inserendo nel tessuto del centro storico nuove attività collegate all'uso del mare e delle imbarcazioni.

Cultura e conoscenza rappresentano la dimensione costitutiva dello sviluppo sociale ed economico di una città. In un'ottica di centralità della cultura e a sostegno della candidatura a Chioggia capitale della cultura 2024, vanno considerati anche gli spazi e i luoghi pubblici che si trasformano in laboratori e proposte. La nascita di un polo culturale integrato tra Museo Civico, biblioteca, Museo di Zoologia Adriatico, Museo Diocesano, Chiesa della SS.Trinità, archivio storico, pinacoteca.

Bisognerà rivedere il rapporto con l'Università di Padova alla quale sono state concessi immobili importanti come Palazzo Grassi, cuore pulsante di vita universitaria e ricerca scientifica, l'Ex scuola Cini in San Domenico con vecchi laboratori dell'istituto marinaro e scivolo per barche da scuola vela per bimbi.

Rivalutare con decisione Riva Vena secondo un modello di "Chioggia intelligente" che ottimizzi il patrimonio costruito tramite l'innovazione dei servizi l'interrelazione del capitale umano, intellettuale e sociale di chi vive il nuovo centro storico. Un ripopolamento di nuovi cittadini dotati di aperture mentali per la qualità della vita che pur conservando e tutelando l'identità storico-artistica, ne condivide i valori con il resto del Mondo. Occorrerà stimolare la manutenzione sostenibile, potenziare la fra istituzioni e cittadini, le interazioni sociali e culturali; condizioni necessarie e sufficienti per la rinascita. Libero accesso al web e ad internet all'intera cittadinanza, agganciando gli investimenti già partiti per la banda larga che sono il sicuro volano per l'economia locale per favorire le relazioni commerciali e la nascita di nuove piccole imprese a gestione giovanile.

Occorrerà guardare con attenzione ai cambiamenti del mercato e della cultura ittica, agli effetti della globalizzazione sui consumatori e sulla loro domanda che diventa più vasta ed articolata. Aiutare gli operatori ad aggredire nuove fasce di mercato, con la diversificazione del prodotto e nuove tecnologie di filiera. Si tratta di un vero salto di qualità sostenibile che vede per il "sistema" pesca nuove opportunità di ricchezza per la città, senza necessariamente abbandonare esperienza e tradizione in cui è radicata la passione dei nostri operatori.

Va riconsiderato seriamente il turismo come motore e traino principale. Un turismo sostenibile integrativo e migliorativo del modello di spiaggia del fine-settimana. Attrezzare servizi viabilità e infrastrutture di qualità. Un nuovo modello che faccia leva sul nostro profilo storico, folcloristico, culturale, sportivo, paesaggistico, marittimo, lagunare, agricolo ed enogastronomico. Occorrerà orientare all'univocità di nuovi obiettivi tutti gli operatori del settore, superando le divisioni per marciare verso la stessa direzione della crescita generale.

Nella gestione del territorio occorrerà orientarsi al risparmio di suolo correggendo le distorsioni delle recenti iniziative costruttive e loro conseguenze più deteriori in termini di carico urbanistico eccessivo senza qualità e quantità di standard, ma anche alle espansioni sostenibili e funzionali all'adeguamento dei collegamenti con il territorio e al potenziamento dei servizi e del verde alla scala urbana.

La città pubblica e la dotazione di servizi

L'amministrazione deve avere un piano delle dotazioni di servizi della Città. Partendo dal censimento della dotazione esistente si dovranno individuare i bisogni di ammodernamento e potenziamento e definire le nuove esigenze individuando gli interventi che potranno essere attuati anche con la partecipazione dei privati favorendo processi virtuosi di creazione di una nuova rete di welfare urbano.

Gli spazi pubblici dovranno diventare veramente luoghi di aggregazione e migliorare la qualità urbana del vivere. Per la gestione virtuosa di questi spazi si dovrà far leva ad associazioni e a privati interessati alla loro valorizzazione con obiettivi di crescita del senso di appartenenza / identità e della sicurezza collettiva.

Produrre cultura è un servizio ai cittadini a cui non si può sottrarsi. Chioggia ha potenziali esplosivi. L'integrazione del sistema culturale e della pluralità di soggetti pubblici e privati che lo compongono deve concretizzarsi in tutti gli eventi e le iniziative promozionali che la città avrà in programma, costituendo un attrattore policentrico per residenti e turisti.

I temi per riempire il piano dei servizi sono:

- Il Parco e la circolare ciclopedonale del Lusenzo, migliorandone l'accessibilità e sfruttandone la valenza paesaggistica;
- I giardini Pubblici
- L'area dell'Arena per iniziative artistiche e sportive;
- Le piazze e gli spazi pubblici pedonalizzati
- Le scuole accoglienti ed aperte
- Spazi di accoglienza delle persone bisognose e disagiate correlati agli ambiti urbani in cui sono inserite;
- Spazi di libera aggregazione e di autogestione per i ragazzi e gli studenti

La manutenzione della Città

Occorre che la manutenzione diventi sempre più una connotazione culturale del nostro territorio. Essa è infatti il mezzo con cui si recuperano antichi saperi e le tradizionali

professionalità che appartengono alle nostre tradizioni. Si tratta di manutenzione degli ambienti naturali, dei manufatti e della struttura fisica della città.

Quindi occorre andare al di là dei normali strumenti di programmazione previsti nella legislazione sulle opere pubbliche e pianificare, promuovere, stimolare, agevolare, finanziare e disciplinare le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici privati, conferire decoro e miglioramento estetico generale alla città e alle sue parti, produrre economia e integrare gli edifici con le tecnologie innovative e di risparmi energetico.

In particolare, una strategia che agevoli il miglioramento prestazionale ed estetico degli edifici esistenti può rappresentare un fattore di freno allo spopolamento dei centri storici.

Gli spazi ed i beni pubblici, poi, dovranno passare dall'assoggettamento all'interventistica programmata o accidentale affidata all'esecuzione dell'opera pubblica alla gestione del Servizio di Manutenzione, tramite una preventiva pianificazione delle manutenzioni generali continue, una manualistica di supporto e l'affidamento pluriennale di lotti funzionali di manutenzione della città utilizzando l'istituto del Contratto Quadro.

Il nostro comune deve riscoprire il gusto del bello e per l'amministrazione significa farsi carico di intervenire sulle manutenzioni e sul decoro urbano assumendolo come impegno prioritario e non residuale. Recuperare il gusto del bello significa rendere gli spazi pubblici più curati per dare valore alle ricchezze che abbiamo. La città va curata attraverso la riqualificazione delle aree maggiormente abbandonate e degradate, dove si riscontrano riduzione o totale chiusura delle attività commerciali. La città va resa maggiormente accessibile attraverso servizi ed infrastrutture per meglio collegare in termini di sicurezza le frazioni dal centro storico.

L'ambiente e il territorio sono beni preziosi e non riproducibili. Un modello di sviluppo volto al consumo del territorio è del tutto incompatibile con tale presupposto, soprattutto in un angolo di terra, come il nostro, incastonato tra mare, fiumi e laguna. Riteniamo fondamentale passare dal consumo di suolo alla riqualificazione ambientale e alla rigenerazione urbana; vogliamo migliorare l'efficienza energetica degli edifici, ricordandoci che per sviluppo sostenibile intendiamo un progresso ecologicamente compatibile, economicamente durevole e socialmente partecipato. Ci sono inoltre aree sensibili a interventi di valorizzazione urbana come Saline, Punta Poli, Isola Unione, Tombola, San Francesco fuori le Mura, Zona Ferrovia, Siamici, Ex "Cichito".

La città compatta. Le nostre frazioni di Valli, Piovini, Sant'anna, Cavanella D'Adige, Ca' Bianca, Ca' Pasqua, Ca' Lino, Punta Gorzone, Cavana devono considerarsi quartieri, dove ogni agglomerato sia il pezzo di un unico puzzle, con le stesse dignità e prerogative.

Energia e ambiente

La Città deve contribuire concretamente nella sfida ai cambiamenti climatici che deve essere considerata come un'opportunità di rilancio economico e di ripensamento di spazi urbani e strutture pubbliche.

Lo farà con un Progetto – Programma che agirà sui bilanci delle emissioni di gas che alterano il clima, in sintonia con il PAES – piano azione energia sostenibile - tramite l'incentivazione di interventi pubblici e privati efficienti ed a bassa emissione di CO₂.

Il PAT e il PI che andranno approvati entro il primo anno di mandato prevedranno specificatamente i contenuti, le azioni ed effetti sulle matrici e sulle componenti ambientali per tutti gli interventi e i processi di trasformazione, nonché la definizione degli interventi che dovranno essere sottoposti allo screening VAS o direttamente a Valutazione Ambientale Strategica.

Gli indirizzi generali in materia di governo del territorio sono ormai sempre più orientati alla riduzione del consumo di suolo. Ciò vale per la città che c'è ma anche per le aree periferiche, facendo attenzione agli effetti negativi generati dal carico urbanistico in carenza di standard e dalla loro monetizzazione.

La questione dei parchi e del verde è una tematica che a Chioggia non ha trovato mai soluzione adeguata mancando un grande parco alla scala Urbana. Le indicazioni del PALAV (Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana, della Rete Natura 2000 e dei Siti di interesse comunitario, suddivisi in ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) ci invitano a pensare le aree lagunari quali ambiti naturali ricchi di biodiversità che oltre ad avere grande valenza naturalistica possono essere attrezzati ai fini del turismo culturale e di scoperta, associato all'itti-turismo e alla coltivazione ittica.

Inoltre, gli elementi del paesaggio lagunare invitano a pensare a corridoi verdi tampone e di tutela degli habitat per numerose specie animali e vegetali di alto valore naturalistico.

La tutela delle aree boschive, delle acque superficiali e dei canneti esistenti, oltre a rappresentare un contributo notevole alla qualità dell'aria, del suolo, dell'acqua, aumenta la resistenza dei terreni ai processi di dissesto idrogeologico che determinano gli allagamenti e le esondazioni a cui siamo da anni abituati.

Per questi obiettivi occorre dotarsi di uno specifico progetto che preveda anche le modalità attuative per:

- Lo sviluppo della forestazione urbana con l'utilizzo di terreni incolti da destinare a nuove aree boschive, acquisibili anche tramite i meccanismi compensativi perequativi o tramite le leve fiscali;
- La ricostruzione in alcuni ambiti particolarmente adatti e vocati dell'antico paesaggio "a campo chiuso" per favorire il mantenimento della biodiversità e il controllo della qualità dei suoli finalizzati a colture sostenibili;

- La tutela delle colture ortali tipiche del nostro territorio con azioni di miglioramento delle strade bianche e del monitoraggio e videosorveglianza delle aree sottoposte a indesiderati utilizzi anti ecologici (falò di materiali inquinanti come i teli di nylon, le discariche abusive, ecc.) l'installazione della segnaletica agraria che indichi i toponimi, le colture, e le direzioni verso luoghi di interesse.

Il reperimento di fondi abbandonati per avviare nuove imprese agricole o consolidare quelle esistenti, agendo così sul degrado paesaggistico e sul dissesto idrogeologico

Temî centrali:

Processo di transizione ecologica e sostenibile 2030 sostenendo ZTL e le pedonalizzazioni dei centri storici attraverso progettazione condivisa ed indispensabile piano dei parcheggi.

Attraverso mappatura del verde attuale ed individuazione di nuove aree si progetta la piantumazione di nuovi alberi con relativi impianti di irrigazione. Per tale motivo verrà incentivata l'adesione al progetto Veneto agricoltura con la finalità di abbattimento CO2

Ricerca finanziamenti per costruire formali collaborazioni con associazioni in grado di proteggere e tutelare l'ambiente ricco di vita e biodiversità delle Tegnue

Progettazione importante polmone verde prevista nel piano dei Ghezzi e valorizzazione Forte San Felice con annessa area verde

Rete digitale

La Città deve essere oggetto di totale trasformazione digitale se vuole creare sviluppo, utile occupazione, eccellenza nei servizi ai cittadini e alle imprese. Occorre verificare lo stato della dotazione della rete in fibra ottica e portarla rapidamente a conclusione garantendone un'alta qualità per costituire la piattaforma ideale di una nuova cittadinanza proattiva.

Interi settori dell'economia clodiense possono essere aiutati a tenere insieme le loro conoscenze intrinseche con le tecnologie innovative; ciò favorirà la crescita culturale e tecnologica delle imprese e di tutti gli operatori economici e corroborerà un percorso condiviso di sviluppo complessivo del sistema città.

La città metropolitana di Venezia è inserita tra le 5 città del Piano Nazionale Banda Ultra Larga 2014/2020 per l'infrastrutturazione Open Fiber Enel. Chioggia deve attivarsi nel processo di digitalizzazione delle procedure, di semplificazione dei rapporti con i cittadini e le imprese, di revisione informatizzazione dei processi interni e miglioramento del sistema dei servizi digitali all'utenza.

L'infrastruttura digitale è la piattaforma su cui perfezionare e implementare la vigilanza ed il controllo del territorio, aumento del telecontrollo, creazione di varchi di accessibilità alla città e alle zone da preservare, la gestione intelligente dei sistemi di

illuminazione urbana, il controllo delle regole di smaltimento dei rifiuti, la gestione delle segnalazioni dei cittadini nell'ottica della sicurezza partecipata.

Cultura, insegnamento, educazione e formazione

Offrire un domani migliore alle nostre generazioni, significa oggi garantire loro percorsi educativi di qualità ed innovativi. Sulla scuola dovrà esserci un'amministrazione presente non solo per garantire ambienti decorosi e funzionali ma anche per offrire il giusto supporto tecnico, formativo e progettuale. Il ruolo dell'istruzione e della cultura è particolarmente importante se si vuole accompagnare un cambiamento radicale con la costruzione di un modello di cittadinanza e di sviluppo etici e responsabili.

La scuola è un motore fondamentale di coesione e controllo sociale, di partecipazione delle famiglie, di sviluppo culturale e ambientale.

È necessario costruire una progettualità che metta al centro l'infanzia e la famiglia nella loro complessità e incrementare il raccordo tra soggetti pubblici e soggetti privati per attivare politiche di integrazione e di programmazione dei servizi rivolti all'infanzia. Centrale sarà l'attenzione alla sfera 0-6 anni, fase della crescita fondamentale per il buon esito degli apprendimenti. La qualità e la competenza offerta dai due servizi di Asilo Nido presenti nel nostro territorio accanto all'altissima professionalità dei medici Pediatri che operano nella nostra ASL e la competente e creativa progettualità delle associazioni territoriali potrebbero fornire interventi di supporto alla genitorialità sia in termini di conciliazione tempi vita e lavoro sia in termini di consulenza educativa e formazione.

Predisporre un piano pluriennale realistico ed inderogabile delle necessarie ed urgenti manutenzioni delle strutture scolastiche pubbliche presenti nel territorio comprendendo gli spazi adibiti ad attività sportiva.

Garantire un trasporto pubblico urbano e extraurbano puntuale, sicuro ed economico agli studenti.

Riprendere, in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, l'iniziativa "giochi della gioventù".

Riproporre la "Rassegna cinematografica" agli studenti delle scuole medie e superiori della nostra città.

Valutare l'opportunità dell'apertura pomeridiana delle strutture scolastiche con attività di laboratori creativi e/o recupero scolastico attraverso progettualità condivise con le associazioni presenti nei territori (misure covid permettendo).

Creare rete tra i ragazzi delle scuole superiori e le organizzazioni di volontariato locali, perché sono occasioni di formazione e sensibilizzazione **alla cultura della solidarietà** e della cittadinanza attiva, nonché di socializzazione e di scambio esperienziale.

Promuovere bandi e concorsi finalizzati ad una maggior sensibilizzazione a temi ambientali, interculturali e/o legati alla corretta alimentazione e all'uso di prodotti a km 0.

Lo sport, oltre che attività ludico-motoria, costituisce un fondamentale strumento di formazione e prevenzione della salute, crescita culturale, integrazione e socializzazione per chi lo pratica, in particolar modo bambini e giovani, perché si sviluppa in un contesto di conoscenza e rispetto delle regole e degli altri, di sana competizione, di solidarietà: tutti elementi che si aggiungono alla funzione di pratica di un corretto stile di vita.

Due le direttrici sulle quali puntare: da un lato aumentarne la promozione, soprattutto nelle scuole, e mantenere saldo e costante il rapporto con l'associazionismo sportivo, così vivace e numeroso; dall'altro salvaguardare le condizioni idonee alle diverse discipline di cui Chioggia è ricchissima, attraverso un'adeguata manutenzione degli impianti sportivi, in gestione diretta o in concessione, col ruolo di controllo nelle mani del Comune. Grazie alla pratica sportiva, inoltre, crescono fenomeni di relazione fra giovani di diversa estrazione ed origine.

Economia cittadina : Turismo-Pesca-Agricoltura-Commercio/Artigianato-Portualità

Azioni e misure importanti dovranno favorire lo sviluppo del **sistema dell'accoglienza turistica** in tutto il territorio comunale. L'utilizzo del marchio di "Città d'arte", la localizzazione nella laguna di Venezia, il mare salubre e sicuro, le vie fluviali, le campagne e le tradizioni produttive sono il volano per diffondere le nostre risorse e i nostri valori.

Il sistema delle fortificazioni, le valli da pesca e le aree della bonifica sono ambiti ancora inesplorati su cui riversare l'ospitalità alternativa nell'albergo diffuso, nei I B&B, negli affittacamere, negli appartamenti turistici, nei punti di ristorazione e di vendita di produzioni locali.

Tutta la popolazione dovrà essere orientata all'accoglienza dei turisti e per farlo occorre sensibilizzare tutte le organizzazioni finanziando e promuovendo momenti di formazione ed i educazione associati a iniziative di premialità.

Quindi, sotto il profilo delle realizzazioni, bisognerà orientare gli investimenti:

- Nella valorizzazione del patrimonio storico esistente, i forti e le fortificazioni, i manufatti rurali, le opere idrauliche, gli edifici appartenenti alla storia produttiva della Città, le Saline, i magazzini agrari ecc. in cui promuovere forme di turismo "slow" (trekking, cammini, cicloturismo, birdwatching, ippovie, turismo fluviale acquatico ecc.)
- Nella valorizzazione delle componenti ambientali e naturalistiche tipiche (laguna, foci, bosco Nordio, valli da pesca);
- Nella Connessione fisica delle componenti a valenza tristica tramite rete di piste ciclabili, itinerari naturalistici, percorsi ambientali e pedonali in gronda lagunare e sugli argini fluviali e delle vie d'acqua;

- Nella creazione di Info-center che consentano di informare, gestire e smistare i flussi di persone e mezzi, tramite la ri-funzionalizzazione di fabbricati (anche storici) da adattare a tali usi;
- Nella creazione di aree per la sosta lunga di Camper e attracchi di houseboat, e aree di sosta breve attrezzate per pic-nic e ormeggio di piccole barche da diporto;
- Nella strutturazione di aree di interscambio modale: parcheggi collegati con le vie di navigazione e con le piste ciclabili, piccole darsene e scivoli, noleggio bike e barche;
- Nella semplificazione delle procedure di trasformazione delle strutture funzionali alle attività tradizionali compatibili con l'ambiente lagunare, come pesca, ittiturismo, diportistica minore.

II settore della pesca nella regione Veneto e in particolare a Chioggia prima marineria italiana vive un momento decisivo per il suo sviluppo futuro. I cambiamenti in atto ed i vincoli allo sviluppo (di natura economica ed ambientale) impongono al settore l'adozione di nuovi indirizzi nell'ambito di strategie gestionali che perseguano già nel breve-medio periodo:

- l'evoluzione dalle connotazioni artigianali della professione
- la competitività delle imprese sul versante della qualità e della rintracciabilità dei prodotti
- aggiornati criteri di selettività nei sistemi e nello sforzo di pesca
- l'organizzazione della commercializzazione

Sono 222 pescherecci, una delle più consistenti e attrezzate dell'intero Alto Adriatico. Da sola rappresenta oltre il 33% dell'intera flotta veneta. Nell'ultimo decennio presenta un calo di imbarcazioni del 15,6%, in linea con la riduzione registrata nell'intera area adriatica. 455 le imprese registrate nel 2018 nel settore della produzione ittica primaria, le ditte che operano nella pesca marittima sono 344 unità, quelle dell'acquacoltura 111 unità. Considerando tutte le imprese della filiera ittica, quindi anche quelle che lavorano il pesce e lo commercializzano, il totale per l'area clodiense sale a 625 unità, con una perdita decennale di ditte del -3,7%.

Nel mercato ittico di Chioggia l'88% dei prodotti ittici in transito per l'88% sono rappresentati da pesce di origine marittima, da un 7% da quello di laguna e, infine, un altro 5% proveniente da acquacoltura/vallicoltura. Il mercato ittico chioggiotto è di tipo misto e lo sbarcato locale (9.300 tonnellate) da solo rappresenta l'82% circa dei quantitativi totali transitati. Questo report si conclude con una ricca panoramica sulle attività di pesca ed allevamento dei molluschi bivalvi. La pesca delle vongole di mare e fasolari, settore gestito dal locale Consorzio (Co.Ge.Vo.), vede impegnate complessivamente 57 turbo soffianti, con 19 di queste draghe idrauliche che sono devolute alla pesca esclusiva dei fasolari. Un totale di circa 2.000 tonnellate.

Molto importante per l'area chioggiotta è la venericoltura effettuata in acque lagunari e tipicamente effettuata con la vongola filippina. Con una produzione di 1.500

tonnellate circa. In Laguna di Chioggia è attivo anche l'allevamento di mitili, effettuato storicamente negli impianti a pali sommersi con 128 tonnellate.

La riduzione dei consumi dovuti all'emergenza sanitaria covid-2019 ha segnato profondamente il settore. Significativi i dati dell'ultima ricerca di Ismea che prevede un aumento della spesa di prodotti agroalimentari e della pesca del 6% nei prossimi tre anni. In questo contesto è importante governare, indirizzare e sostenere i processi di modernizzazione, ristrutturazione e diversificazione delle attività produttive affinché siano salvaguardate le valenze occupazionali, sociali e culturali del settore.

Trattasi indubbiamente di una sfida impegnativa, nell'ambito della quale l'economia ittica chioggiotta è chiamata, pur nel contesto problematico riconosciuto sia a livello comunitario che nazionale, a salvaguardare e consolidare le componenti lavorative attraverso un continuo adattamento dei sistemi di produzione ed un rinnovato impegno nella formazione e riqualificazione professionale.

I prossimi strumenti di incentivazione (FEAMP) a sostegno dell'economia ittica possono contribuire a cogliere nuove opportunità di sviluppo a condizione che si favorisca un sistema di *governance* che privilegi non solo un sistema di "interlocazione diffusa" con il sistema produttivo in materia di vincoli e di opportunità, ma anche un sistema moderno ed efficiente di servizi a sostegno della produzione e delle Organizzazioni di produttori/consorzi di gestione/reti di impresa nate negli ultimi anni.

Strumenti che hanno aggregato un settore tendenzialmente diviso, valorizzando il prodotto e cercando di gestire e commercializzare le risorse nel miglior modo possibile. E' evidente che la questione logistica e strutturale del nuovo mercato ittico a Chioggia definirà lo scenario futuro di questo settore.

Altro tema delicato per Chioggia è la questione legata al completamento delle opere complementari al Mose, in particolare il completamento del Porto rifugio e delle conche di navigazione alla bocca di porto. Il tema della sicurezza delle imbarcazioni e degli imbarcati è imprescindibile dalla salvaguardia e dalla tutela della città.

Per la laguna di Venezia, la nuova carta ittica regionale, in fase di elaborazione e approvazione dovrà essere chiara e dovrà prevedere il coinvolgimento diretto delle aggregazioni che si sono create al fine di gestire la risorsa e le aree nursery lagunari.

Valorizzazione del comparto agricolo garantendo certezze operative a Chioggia Ortomercato del Veneto per lo sviluppo di un piano industriale a medio lungo periodo che consenta di perseguire il fine della filiera agricola sostenibile, virtuosa e coesa. Produrre e commercializzare prodotti di qualità in territori di qualità uscendo così dalla logica del *commodity* e puntando verso le *speciality*.

Avviare un confronto con la Regione Veneto sul tema della razionalizzazione e riorganizzazione dei mercati ortofrutticoli veneti.

Sostenere l'attività promozionale del prodotto e del territorio e valorizzare il Consorzio di Tutela del Radicchio di Chioggia IGP.

Affiancare Chioggia Ortomercato del Veneto nell'obiettivo di concretizzare un Polo Agroalimentare.

L'**artigianato** a Chioggia è cuore pulsante, vivo e dalle grandi prospettive di sviluppo. L'amministrazione comunale sin da subito sarà a fianco degli artigiani, avviando e completando prima possibile tutti quei progetti già stesi ed attualmente arenati, utili per rilanciare questo strategico comparto economico, ricco di competenze. L'attenzione dovrà essere specifica per le aziende del settore edile, ma anche alle altre categorie dell'artigianato, ed in particolare all'artigianato tradizionale.

Favorire interventi di micro-credito per la ristrutturazione e la manutenzione degli immobili nel centro storico e nei centri urbani delle frazioni, incentivando di fatto lo sviluppo occupazionale nel comparto artigianale, in special modo nelle figure di artigianato di servizio e nell'edilizia.

Predisporre, con le varie associazioni di categoria e studi professionali, la possibilità di sgravi e agevolazioni fiscali per l'accesso al credito a favore delle piccole imprese.

Ideazione e realizzazione di percorsi atti a promuovere la nascita di imprese artigiane specializzate nel settore della nautica.

Pur non avendo competenze specifiche, l'amministrazione comunale deve attivarsi nelle sedi preposte per il **rilancio del porto**, in termini mercantili e crocieristici. Continuità quindi all'attività del porto passeggeri, integrandola con la dinamica realtà veneziana e ricercando quindi una tipologia di navi passeggere che si adattino alle caratteristiche del nostro scalo portuale.

La mobilità sostenibile

È l'area tematica più votata a contribuire a rendere SMART la città. Si dovrà puntare sul governo dei flussi di traffico affidato ad un sistema integrato ad alto contenuto tecnologico. Sulla banda larga estesa a tutto il territorio comunale potrà calarsi un innovativo progetto di mobilità intelligente che garantisca la gestione integrata dei flussi di traffico, delle ZTL, dei parcheggi disponibili intelligenti e dello scambio modale tra mezzi privati e pubblici.

Su questo obiettivo dovranno essere orientati tutti i finanziamenti disponibili pubblici e privati. Dovrà essere rivisto il modello del Bus Pubblico e favorito l'utilizzo del mezzo privato eco sostenibile, dei Taxi collettivi, della inter-connettività tra modalità diverse, garantendo percorsi preferenziali che consentano percorrenze massime entro un massimo di 15/20 minuti e prevedendo l'utilizzo della pedonalità entro un massimo di mille metri e della ciclabilità entro un massimo di 4 chilometri.

L'amministrazione impiegherà risorse per promuovere l'uso della bicicletta e per erogare servizi di trasporto pubblico gratuito a tutta la popolazione residente ed emanerà misure disincentivanti dell'uso di mezzi privati dotati di motore termico e del ricorso ai parcheggi collocati sulle carreggiate stradali a favore dell'uso dei nuovi parcheggi pubblici.

Dovrà essere ampliato il servizio pubblico acqueo tramite una connessione strutturale con Pellestrina Tramite due circolari (oraria e antioraria) che preveda almeno tre fermate litoranee lagunari e fermate nel bacino del Lusenzo e nel canale Lombardo interno. Questa iniziativa ha l'obiettivo di attenuare il traffico su strada, di favorire l'interscambio e il collegamento tra Chioggia e Pellestrina e di potenziare l'offerta di mobilità turistica verso la fruizione più ampia delle risorse ambientali e paesaggistiche.

Altri interventi da attuare sono:

- Gestione dei fattori e dei momenti di congestione;
- Revisione delle reti stradali, pedonali e ciclabili con innalzamento dei livelli di sicurezza;
- Stazioni di approvvigionamento (elettriche-idrogeno) di energia per la mobilità;
- Attrezzamento dei punti di interscambio con servizi di ristoro, attesa e tecnologie di ITC;
- Nuovo Piano Portuale e investimenti per nuovi interventi infrastrutturali.

Ambiti specifici su cui concentrare le iniziative ad investimento pubblico/privato sono i Saloni, l'isola dei cantieri e le aree del PP Lungomare, allo scopo di alleggerire la presenza di automobili nei centri abitati storici e turistici. Gli spazi che consentano la fruizione del parco del Lusenzo e delle aree di interscambio.

Altro ambito strategico di intervento è quello relativo all'accessibilità al Mercato Ittico nella sua nuova definitiva localizzazione, che consenta la regolamentazione / limitazione ai mezzi pesanti della percorrenza delle vie urbane nei centri abitati di tutto il territorio, con particolare attenzione al lungomare, e alla viabilità dei centri storici ed abitati di Chioggia e di Sottomarina.

Welfare, demografia, terzo settore, diritti, sanità

Chioggia deve avere grande sensibilità e impegno per un welfare efficace. Devono essere realizzate iniziative volte allo sviluppo economico e culturale, in quanto strumenti opportuni di rimozione del disagio sociale. Ma dobbiamo far fronte anche a sfumature diverse: l'età media aumenta e il calo demografico si fa sempre più vistoso. A tutto ciò bisogna rispondere con l'efficace organizzazione dei servizi welfare della nostra città. Organizzazione che deve diventare un servizio strutturato attorno ai principi cardine del welfare europeo, riconoscendo l'universalità dei bisogni e garantire uguaglianza ed equità nell'esigibilità delle prestazioni. Le risorse messe a disposizione dovranno essere congrue alle esigenze, ed individuare, ove necessario, modalità innovative di erogazione. Attenzione prioritaria verrà data ai bambini, alle persone disabili, agli anziani, all'integrazione sociale, alle pari opportunità, alle politiche abitative per le famiglie più disagiate. Avremo come saldi riferimenti la centralità della persona, il sostegno alle famiglie, la capacità di ascolto ed orientamento, spingendo sul radicamento territoriale.

Al centro del nostro mandato è posta la promozione della salute , per la quale già oggi possiamo mettere in pratica poche ma concrete azioni.

Oggi i sistemi sanitari, il nostro compreso, sono tutti oggettivamente di fronte ad una sfida estremamente impegnativa. La pandemia da un lato e le sue ricadute dall'altro si registra una difficoltà crescente a mantenere il livello delle risorse pubbliche disponibili. Siamo al cospetto di un profondo cambiamento culturale, dove consapevolezza e partecipazione sono elementi sempre più richiesti, e di un altrettanto deciso cambiamento sociale, segnato da fenomeni come l'invecchiamento della popolazione, la cronicità delle patologie, le nuove fragilità e vulnerabilità legate alla disoccupazione e al crescente peso della povertà.

Costituzione della Consulta del Volontariato e del Welfare: mettendo in sinergia l'esistente si diminuiscono gli sforzi doppi e si aumenta l'efficienza.

Pianificazione di una strategia per invertire il calo demografico, che comporti una residenza veloce a prezzo di mercato, agevolazioni fiscali sugli affitti, politiche occupazionali efficaci e attrazione turistica.

Gettare le basi per un'educazione alla diversità, alla tolleranza, all'integrazione sociale delle minoranze, contribuire a formare una sensibilità più moderna, promuovere valori più ricchi e più vari; passare quindi dalla cultura della "tutela della donna" alla "valorizzazione della soggettività femminile".

Continuità al servizio "Civico Donna" rafforzando le azioni previste in tema di sensibilizzazione cittadina alla violenza di genere e in tema di servizi di ascolto e consulenza delle vittime.

Diffondere una cultura di accessibilità delle persone diversamente abili nella quotidianità delle reazioni affettive, sociali, educative, lavorative. In particolare lavorare sul tema delle barriere architettoniche migliorando su tutto il territorio l'accessibilità per i diversamente abili e per tutte le persone con difficoltà motorie.

Contrasto alla omofobia e riconoscimento dei diritti civili, degli individui e delle coppie a prescindere dal genere.

La popolazione sta invecchiando rapidamente. Significa che i servizi sanitari e sociali a favore della terza età vanno implementati e strutturati affinché siano facilmente fruibili per tutti. Per questo il welfare di comunità dovrà porre grande attenzione per i servizi agli anziani nei singoli quartieri.

Valorizzare l'esperienza degli anziani, artigiani, artisti, maestri e altri talenti attraverso iniziative pubbliche e premi annuali di riconoscenza.

Rafforzare le linee di trasporto pubblico urbano dirette all'ospedale e ai centri storici

Prestare maggior attenzione alla manutenzione e alla cura delle strade, delle calli e ai marciapiedi onde evitare pericolose cadute.

Avviare un censimento di tutti gli immobili del Comune di Chioggia per dare risposte chiare, trasparenti ma soprattutto concrete alle fasce deboli e vulnerabili della città.

Affrontare emergenza abitativa facendo squadra con tutti i soggetti portatori di interesse locali coinvolgibili valutando l'opportunità di accedere a fondi che permettano interventi strutturali e di sostegno – SOA.

Dialogo costante con medici di famiglia, che hanno il polso della situazione in tema di necessità del malato, possono garantire alla pubblica amministrazione e agli enti preposti una visuale aggiornata e in costante evoluzione sui servizi da erogare, in particolar modo alle fasce più deboli.

Verrà posta grande attenzione all'attuazione delle schede ospedaliere, affinché diventi no realtà l'Ospedale di comunità e Hospice.

Rafforzamento di tutte le attività di assistenza territoriale: dalla medicina di base, all'assistenza domiciliare.

Dai bisogni ai progetti delle trasformazioni possibili

Gli ultimi quindici anni sono stati caratterizzati da potenti mutamenti socio economici a cui lo strumentario urbanistico tradizionale non ha saputo fare fronte.

La crisi finanziaria del 2008, la pandemia e la rivoluzione digitale hanno messo in crisi i vincoli Spazio / Tempo che hanno storicamente guidato la pianificazione territoriale. Gli effetti si possono sintetizzare nelle seguenti aree critiche:

- Pressoché tutti i contenitori di attività (produttivi, terziario e servizi, residenza, centri storici e centri popolati urbani) o si stanno svuotando o si stanno dimostrano inadeguate alle nuove esigenze. A Chioggia la situazione appare ancor più grave per gli effetti urbanistici negativi dell'applicazione delle leggi regionali disciplinati il c.d. "Piano Casa".
- Lo *smart working* mette in crisi la pezzatura degli alloggi e la specializzazione degli edifici e i flussi di traffico casa lavoro.
- Il trasporto pubblico tradizionale risulta insostenibile ed inadeguato al mutato assetto dei bisogni della popolazione;
- Le periferie e le frazioni diventano sempre meno attrattive e necessitano di nuove azioni strategiche per la loro valorizzazione;
- La rigidità della pianificazione esistente va affrontata con nuovi strumenti flessibili e capaci di adeguarsi ai mutamenti della domanda. Merita attenzione un ripensamento radicale delle politiche abitative e di un programma di fabbricazione nelle frazioni collegato alle loro specificità ed ai loro bisogni.
- Vi è la mancanza totale di un approccio che affronti i problemi senza il condizionamento di un confine territoriale e l'esigenza di un piano che metta in correlazione tutto il territorio per risolvere i nodi degli insediamenti, delle polarità e delle comunicazioni e che stabilisca le regole per le sole destinazioni impattanti (Centri Commerciali – Poli logistici – Insediamenti produttivi inquinanti).
- Manca un protocollo che consenta l'attuazione delle iniziative di Partenariato Pubblico e Privato, lasciando al libero arbitrio e all'attesa delle proposte le iniziative strategiche per la città.

L'ingente mole di fondi nazionali, europei e, come abbiamo visto, regionali stanziati per rilanciare l'economia impone una riflessione sulle modalità di "messa a terra" di tali risorse ai fini di garantire celerità di esecuzione delle progettualità e qualità nell'implementazione degli interventi. Gli enti locali saranno chiamati a giocare un ruolo di primo piano e verrà rilanciata la loro centralità strategica rispetto al tema degli investimenti pubblici

Si coglie, dunque, il contributo che i Comuni apportano alle politiche di investimento pubbliche e alla loro implementazione. Giova rammentare che la natura del contributo degli enti locali non è meramente esecutiva, ma comprende in primo luogo una dimensione strettamente politica che si traduce nella scelta di investire e canalizzare le risorse in determinati interventi rispetto ad altri e, in secondo luogo, una fase di progettazione mediante l'articolato lavoro degli uffici tecnici comunali. È in capo ai Comuni, ai Sindaci e al personale amministrativo che, in definitiva, si concentra la responsabilità di utilizzare i fondi in maniera tale da rispondere ai bisogni e alle esigenze delle comunità e del territorio.

Si allegano alle seguenti linee programmatiche generali e di indirizzo le slide illustrative dei punti centrali del programma politico-amministrativo 2021-2026

Il Partito Democratico di Chioggia

#luciotiozzosindaco

#èiltempodichioggia

#chioggiariparte

E'IL TEMPO DI CHIOGGIA

COSTRUIAMO IL
FUTURO INSIEME



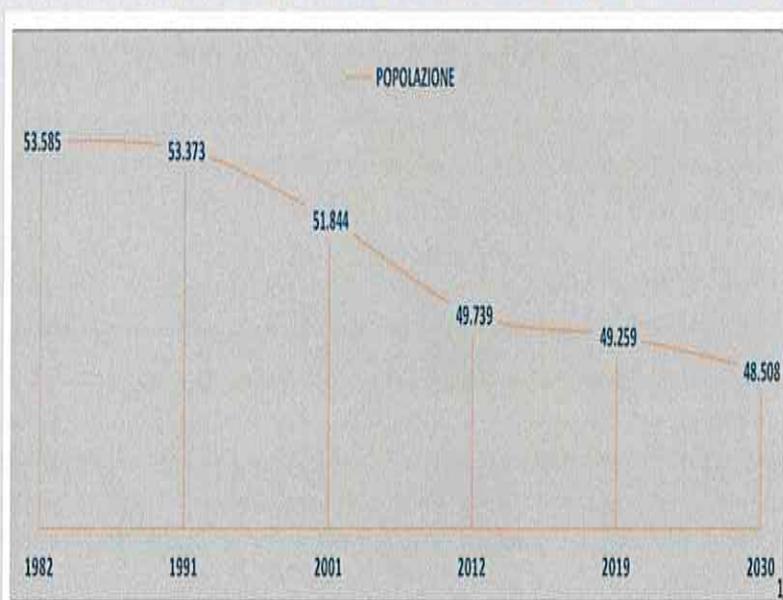
UNA NUOVA CITTA' DA *PENSARE* INSIEME LUOGO DI AGGREGAZIONE, RELAZIONE, APPARTENENZA, *COMUNITA'*



Il luogo che gli uomini (e le donne) hanno creato quando hanno dovuto vivere insieme per svolgere una serie di funzioni che non potevano svolgere da soli. (E. Salzano 1998)

**RECUPERARE LA DIMENSIONE COLLETTIVA E
LA CAPACITÀ DI FARE RETE**

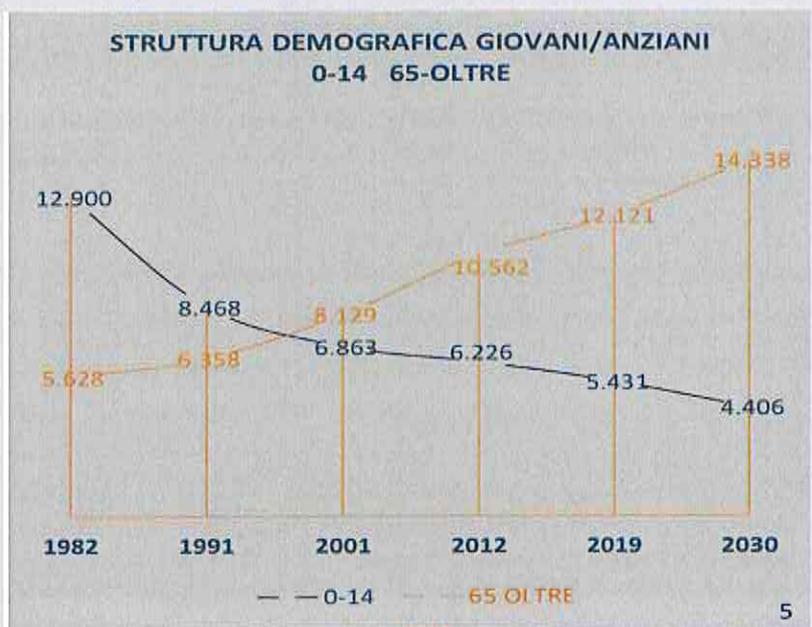
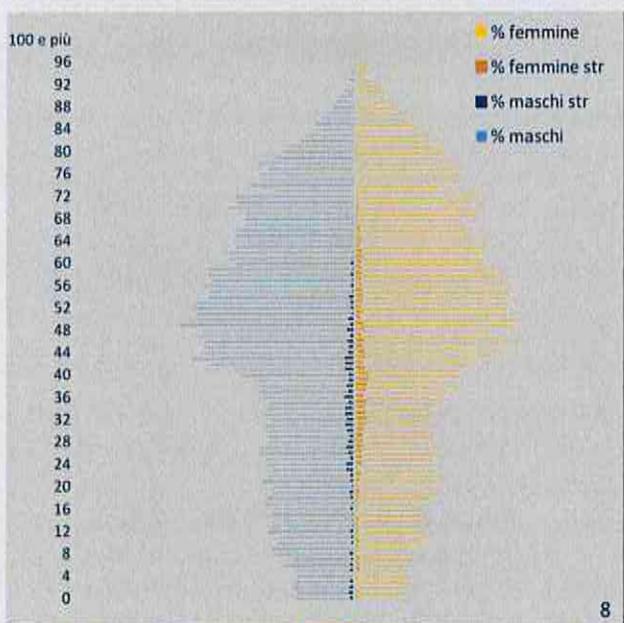
ANALISI DEL CONTESTO 1



Indice di vecchiaia 2021: 237,3
Ogni 100 giovani ci sono 237,3 anziani

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, come ad esempio sul sistema lavorativo ed economico

ANALISI DEL CONTESTO 2



Metà della nostra
popolazione è **DONNA**

In meno di 40 anni abbiamo
pesantemente invertito la
struttura demografica

LA CITTA' PUBBLICA I SERVIZI

- Piano risorse umane – organico insufficiente (sociale, polizia locale, ambiente, turismo , PROGETTI EUROPEI...)
- Piano assunzioni, concorsi pubblici
- Riorganizzazione uffici e funzioni
- Coperture dirigenziali mancanti
- Portineria e accesso Palazzo municipale



P.A.



Formazione
Digitalizzazione
Implementazione
Snellimento pratiche

P.A.



Impegnare l'amministrazione a realizzare una struttura con personale competente finalizzata alla partecipazione a bandi nazionali ed europei, trasversale rispetto a differenti assessorati, in grado di accedere rapidamente a finanziamenti da destinare ai progetti con la collaborazione attiva del tessuto economico associativo e della cittadinanza.

Definire una politica culturale organica, innovativa nei vari ambiti



Valorizzare le realtà esistenti che vanno poste di fronte alla sfida della crescita qualitativa, garantendo in prima istanza le condizioni minime di funzionamento che sono spesso mancate nel corso delle ultime amministrazioni.



Rispondere al bisogno di sedi e spazi per il tessuto associativo locale, sulla base di un principio di responsabilità e reciprocità

PUNTI di FORZA

INGENTI
RISORSE
ECONOMICHE

FONDI PNRR

FONDI LEGGE
SPECIALE

FONDI
PIANO POVERTÀ

FONDI FEAMP

FONDI EUROPEI

FONDI PATTI
TERRITORIALI

IMPORTANTI
SETTORI
ECONOMICI
TRAINANTI

RICCHEZZA DEL TESSUTO
ASSOCIAZIONISTICO E
DEL TERZO SETTORE

PUNTI di debolezza

CARENZA DI
PERSONALE TECNICO
AMMINISTRATIVO

CARENZA
INFRASTRUTTURA
DIGITALE AVANZATA

SCARSO APPROCCIO
AL LAVORO DI RETE E
TENDENZA ALLA
SETTORIALIZZAZIONE

CARENTI RAPPORTI
CON ENTI ED
ISTITUZIONI

STRUMENTI
URBANISTICI NON
ANCORA ADOTTATI

MOLTE LE
PROGETTUALITA'
URGENTI NON
ANCORA PIANIFICATE

INCAPACITA' AL
RECUPERO DI SPESA

giovani

- Spazi di libera aggregazione e spazi strutturati di studio ed incontro
- Sala musica
- Opportunità di partecipazione e coinvolgimento
- Laboratori formativi e di crescita
- Startup d'impresa rivolte ai giovani
- Connessioni con la scuola e l'università

donne

- Incentivare l'imprenditoria femminile attraverso bandi e fondi dedicati
- Diffondere una politica di valorizzazione delle donne
- Promuovere la presenza femminile nelle iniziative
- Sostenere azioni e servizi finalizzati al contrasto della violenza di genere

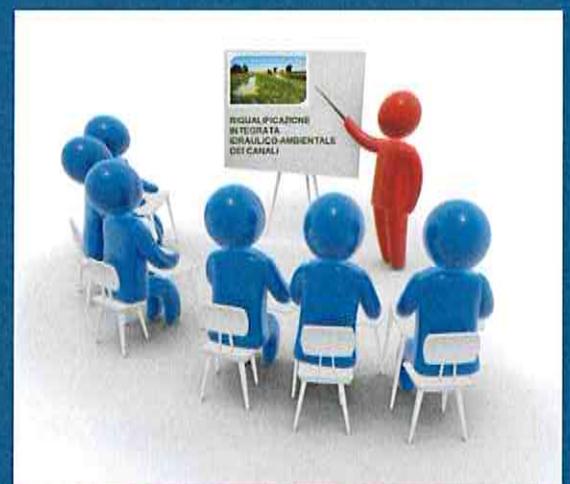
anziani

- Costruire forme nuove di *housing* e *co-housing* sociale
- Incentivare forme di sostegno tra le generazioni
- Riconoscere ruoli e funzioni all'esperienza all'interno dell'attività pubblica territoriale

**NUOVE POLITICHE INTEGRATE E PIÙ SPAZI A
DISPOSIZIONE PER LA LIBERA AGGREGAZIONE**

EDUCAZIONE -SCUOLA FORMAZIONE APPRENDIMENTO

- ❖ Connessioni e progettazioni sistemiche tra servizi scolastici, educativi, sanitari, sportivi e sociali
- ❖ Piano articolato di interventi di manutenzione, adeguamento e messa in sicurezza di tutti i plessi scolastici (es. SOS scuola)
- ❖ Progetto istruzione: migliorare l'offerta formativa e valorizzare la programmazione
- ❖ Investire su nuovi percorsi professionalizzanti e nuove sezioni universitarie
- ❖ COLLEGAMENTI UNIVERSITA' di Padova e Venezia. Implementazioni di sedi distaccate
- ❖ Promuovere istituzione di IFTS -istituto formazione tecnica superiore -e ITS -istituto tecnico superiore



EDUCAZIONE BENE COMUNE

MOBILITA' E SOSTENIBILITÀ

*Messa in opera di un piano per la manutenzione degli attuali percorsi ciclabili, spesso incompleti, mal illuminati e con segnaletica mancante per migliorare la sicurezza complessiva dei ciclisti - **dipingere le corsie ciclabili e prevedere collegamenti***

Implementare i percorsi ciclabili ripensando anche agli esistenti

Aumento delle postazioni di bike sharing e installazione di rastrelliere nei pressi delle fermate bus

Banda larga estesa a tutto il territorio comunale

Progetto di mobilità intelligente che garantisca la gestione integrata dei flussi di traffico

ZTL con parcheggi disponibili intelligenti, scambio modale tra mezzi privati e pubblici

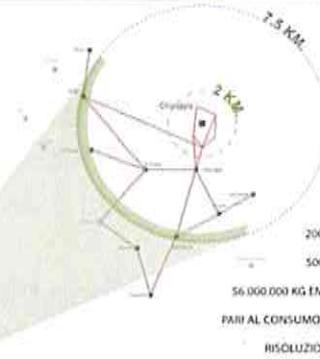
Trasporto pubblico riorganizzato e ripensato con categorie di gratuità per disincentivare l'uso del mezzo proprio

Ampliare il servizio pubblico acqueo tramite una connessione strutturale con Pellestrina

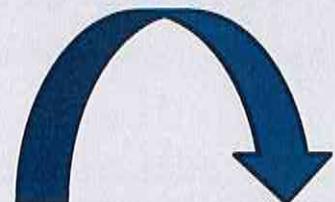
Il cuore del centro storico può e deve essere facilmente raggiungibile dai residenti delle frazioni

2.5 NEL TERRITORIO

La proposta nasce da l'integrazione di strategie a diverse scale: territoriale, urbana e locale. L'obiettivo è creare un sistema di mobilità sostenibile e inclusivo che favorisca il benessere e la salute per tutti. Il piano si basa su una serie di principi guida: la mobilità sostenibile, la qualità dell'aria, la riduzione delle emissioni di CO2, il miglioramento della qualità della vita e il benessere per tutti. Il piano è articolato in tre livelli: il livello territoriale, il livello urbano e il livello locale. Il livello territoriale riguarda la creazione di un anello verde ciclabile che collega le frazioni al centro storico. Il livello urbano riguarda la creazione di piste ciclabili e percorsi pedonali nel centro storico. Il livello locale riguarda la creazione di percorsi ciclabili e pedonali nelle frazioni.

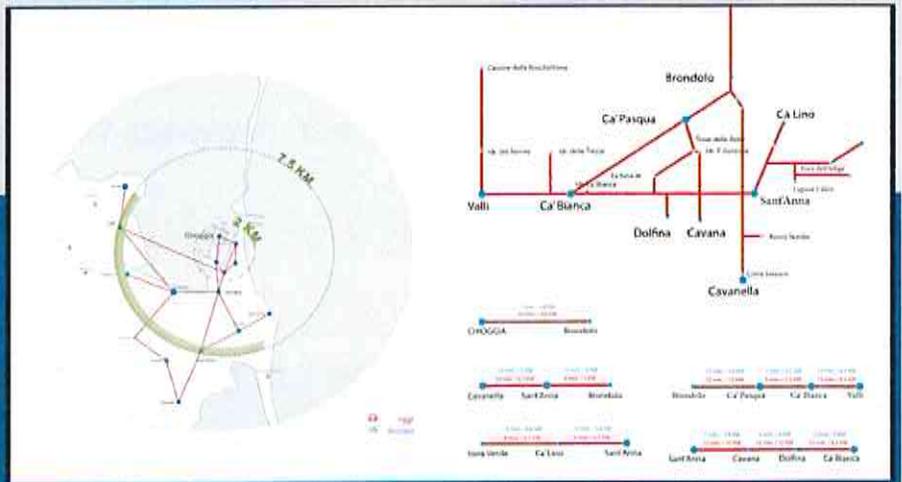


- 19 KM
- 200 mt DI ESTENSIONE
- 500.000 NUOVI ALBERI
- 56.000.000 KG EMISSIONI ASSORBITE
- PARI AL CONSUMO DI 15.000 PERSONE
- RISOLUZIONE DEL 40% DI CO2
- PIU' BENESSERE E SALUTE PER TUTTI
- MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA



Un anello verde ciclabile che possa conseguire questo obiettivo

PUMS - PIANO URBANISTICO MOBILITA' SOSTENIBILE



BENESSERE SALUTE SPORT- TEMPO LIBERO

- Riporre al centro le politiche sportive riconoscendole necessarie ed indispensabili in un processo sano e virtuoso di crescita dell'individuo e del gruppo
- Riconoscere lo sport quale possibile volano di attrazione turistica – sport acquatici e sulla sabbia. VALORIZZARE LA POTENZIALITA' DELLA SPIAGGIA
- Incentivare la pratica sportiva oltre alla dimensione calcistica tra più piccoli attraverso forme gratuite di partecipazione e proposte alternative
- Valutare PROGETTUALITA' per nuovo stadio di calcio fuori dal contesto urbano

**PIANIFICARE E AVVIARE STUDIO DI FATTIBILITA'
CITTADELLA DELLO SPORT**

BARICENTRO: TURISMO E INNOVAZIONE

Balneare

Culturale: circuito museale, teatrale, artistico,
architettonico, paesaggistico

Sportivo: 12 milioni di persone scelgono la
vacanza per praticare sport

Ricreativo

Lento

Diportistico

Enogastronomico

Cura e benessere (SPA)

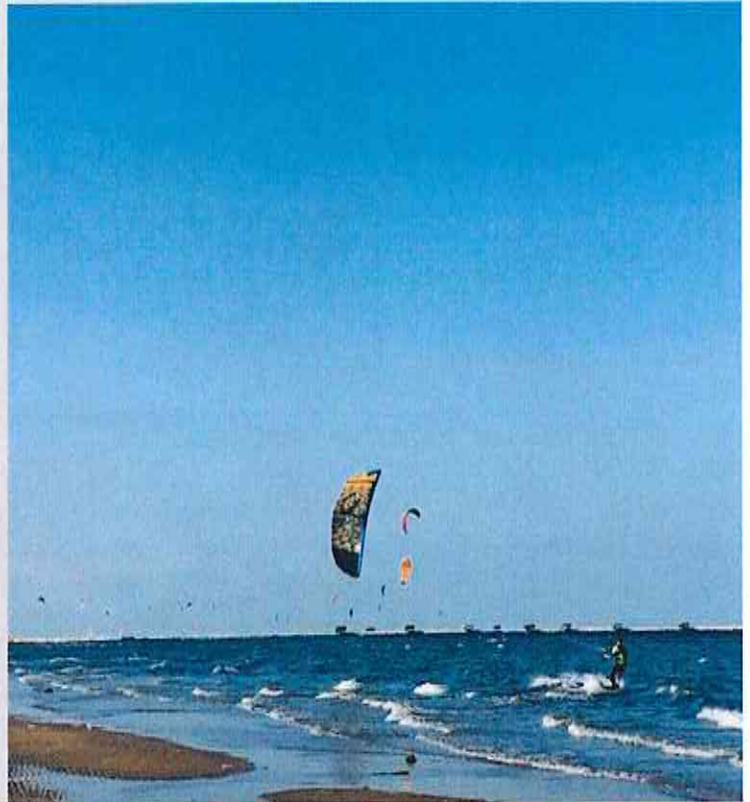


ACCOGLIENZA (più punti informativi)

EDUCAZIONE al rispetto dell'ambiente

OSPITALITA' attraverso cura e attenzione

SERVIZI (biglietto unico)



**PIANIFICAZIONE TURISTICA TERRITORIALE CONCRETA ED INCISIVA, UN
PIANO DI SVILUPPO TURISTICO CONCERTATO E CONDIVISO TRA
AMMINISTRATORI LOCALI E OPERATORI TURISTICI**

POLO AGROALIMENTARE



Certezze operative a Chioggia
Ortomercato: piano industriale finalizzato
alla creazione di un filiera sostenibile
Prodotti di qualità in territori di qualità

*Confronto in Regione su razionalizzazione
e riorganizzazione dei mercati veneti*

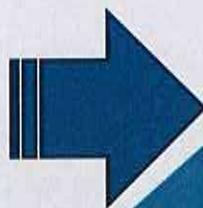
*Sostegno consorzio Tutela Radicchio di
Chioggia IGP*

*Progetto speciale n. 8: pianificazione volta
a soddisfare nuovi insediamenti produttivi*

POLO ITTICO

222 Pescherecci
33% dell'intera flotta Veneta
455 imprese nel 2018

NEGLI ULTIMI DIECI ANNI:
-15,6% di imbarcazioni
-3,7% di aziende



- ✓ Governare, indirizzare e sostenere i processi di modernizzazione, ristrutturazione e diversificazione delle attività produttive affinché siano salvaguardate le valenze occupazionali, sociali e culturali del settore
- ✓ Saper cogliere gli strumenti di sostegno ed incentivo FEAMP per nuove opportunità di sviluppo
- ✓ La questione logistica e strutturale del **nuovo MERCATO ITTICO** definirà lo scenario futuro di questo strategico settore economico



I CENTRI ABITATI E LA CULTURA DEL BELLO



Migliorare la qualità della vita attraverso la tutela e il decoro dell'ambiente urbano

- Piano Arredo Urbano
- Piano dei parcheggi
- Promozione culto del bello
- Recupero edifici centri storici
- Loggia dei Bandi
- Risanamento e cura del territorio
- Maggiore pulizia e ordine complessivo
- Restauro dei beni architettonici
- Attenzione al verde
- Promuovere l'*urbs picta*, la città dipinta (alcuni edifici, cabine enel, torre piezometriche.)

CURA-MANUTENZIONE PULIZIA-ORDINE-RIQUALIFICAZIONE



- Strade e marciapiedi curati
- Segnaletica informativa chiara ed efficace
- Piazzette abbellite con panchine e fiori
- Calli pulite e ordinate
- Riqualificare e rivitalizzare Riva Vena
- Strutture sportive competitive e attrezzate
- Strutture scolastiche adeguatamente ristrutturare ed accoglienti
- Edifici pubblici riqualificati ed organizzati
- Parchi puliti, curati e strutturati
- Aree verdi ampliate e ripensate

MODALITÀ E FINALITÀ

SMART ECONOMY
SMART
GOVERNANCE



Gestire una città *smart* significa progettare una struttura organizzativa che consenta la più ampia partecipazione di tutte/tutti coloro che hanno a cuore il governo della città.

Comunità di persone che pensano e lavorano in maniera intelligente, che generano nuove idee per ottenere di più con minor sforzo. Per apportare un significativo cambiamento e migliorare un tessuto economico serve l'impegno ed il contributo da parte di tutti i soggetti che in esso operano e vivono (Enti, istituzioni, aziende, cittadini).

GRANDI TEMI

Garantire la necessaria presenza, il giusto peso politico e le opportune relazioni riposizionando il territorio clodiense al centro del dibattito nei tavoli istituzionali e in sede metropolitana

- Uscire dall'isolamento infrastrutturale culturale sociale relazionale
- Costruire un tavolo tecnico politico con MIT-ANAS-REGIONE-CITTA'METROPOLITANA-ENTI PUBBLICI interessati
- Collegamenti: terra -mare -fiumi
linea ferroviaria Chioggia - Piove di Sacco
caratteristica di piccole medie dimensioni marittima-fluviale
Ciclabile: anello Lusenzo, collegamento progetto «Vento» «Adigò»
- Piano straordinario dei parcheggi/servizi (demolizione e costruzione servizi cittadini dell'ex cementificio)
- Piano di rigenerazione urbana a partire dall'esistente riqualficandolo
Valutazione complessiva immobili comunali
- Progetto nuovo Lungomare Adriatico, Area Reduci, Parco Lusenzo, Parco degli Orti

PROGETTI URGENTI E NECESSARI

SMANTELLAMENTO
DEPOSITO GPL VAL
DA RIO

PAT E PIANO INVESTIMENTI

VIABILITA' INTERNA CITTADINA DA RIVISITARE

RIQUALIFICAZIONE E RISTRUTTURAZIONE
PATRIMONIO IMMOBILIARE

RIPRISTINO E APERTURA PONTE FOSSETTA

ARENA DUSE

APERTURA TEATRO ASTRA

PROGETTO NUOVO LUNGOMARE ADRIATICO,
AREA REDUCI, PARCO DEL LUSENZO

PROGETTULITA' PALAZZO GRANAIO PROCESSO
DI CONDIVISIONE

NUOVO PONTE SUL BRENTA

MOLTE AREE VERDI INCOLTE O DEGRADATE DA
RIQUALIFICARE

AMBIENTE E TERRITORIO

Tutela dei fiumi e del litorale
contrastando inquinamento e detriti
a monte

Incentivazione del riuso, del riciclo e
plastic free

Transizione ecologica e sostenibile 2030
ZTL e pedonalizzazioni centri storici
attraverso progettazione condivisa

Tutela area protetta TEGNUE
attraverso ricerca finanziamenti e
collaborazioni con associazioni

Progettazione area verde PIANO DEI Ghezzi
Valorizzazione Forte San Felice
e annessa area verde



Plantumazione di nuovi alberi con relativi impianti di irrigazione
Adesione progetto Veneto agricoltura - Abbattimento CO2

Chioggia capitale della cultura 2024

Un patrimonio storico, artistico culturale da valorizzare.

Un contesto naturalistico tra valli, barene, canali, dune ed isolotti imparagonabile.



Un processo di sviluppo turistico culturale e sociale che si spinge oltre la semplice data del 2024.

Un processo di rinascita che possa rendere più consapevole di se stessa, della sua storia e delle sue ricchezze un'intera comunità.

Il progetto coinvolgerà le scuole, le associazioni culturali, gli eventi turistici, con una particolare riguardo ai giovani. Il tutto in stretta collaborazione con il ministero competente e in sintonia con le direttive dell'agenda 2030 dell'Unione Europea in merito ai suoi punti cardine: sostenibilità ambientale, riduzione del *digital divide*, informatizzazione del territorio, eliminazione degli ostacoli che si frappongono alla libera realizzazione di ogni essere umano e tutti gli altri obiettivi della stessa Agenda UE.

AZIONI DI CONTRASTO



Basta consumo di suolo: insensata l'espansione edificatoria basata su previsioni di crescita di popolazione che non c'è



Continuare ad operare con il governo italiano per il completo smantellamento del deposito GPL in Punta Colombi



Rivedere Piano Urbanistico Attuativo dei Ghezzi

LOTTA A:



degrado anche attraverso nuovi servizi Veritas – Isole ecologiche interrate e seminterrate



inquinamento ambientale attraverso riconversione ecologica della città e campagne di sensibilizzazione



disuguaglianze sociali

SANITA'

Il sindaco è il garante della salute dei cittadini nei confronti dell'ULSS 3 Serenissima e dovrà quindi sentirsi responsabile di questo dovere esercitando un ruolo attivo e di peso nella Conferenza dei Sindaci

- **Vigilare sulle scelte della Regione**
- **Valorizzare la medicina integrata nel territorio**
- **Richiedere le strutture intermedie necessarie**
- **Investire sulla prevenzione (dipendenze, disturbi mentali e alimentari)**
- **Potenziare servizi finalizzati al presa in carico del disagio giovanile e degli adulti affetti da malattia mentale**
- **Attivazione immediata dei Piani di Zona 2022-2024**

PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA

L'Amministrazione, nella figura del Sindaco,
si impegna

inoltre a convocare assemblee allargate, comitati di frazione, comitati civici ed eventuali consulte oltre alle categorie economiche e alle associazioni con cadenza stabilita, per aggiornare la cittadinanza sul proprio operato e per discutere eventuali scelte di carattere «straordinario» e «strategico» per la città di Chioggia

CHIOGGIA RIPARTE

***“Una città non si misura
dalla sua lunghezza e
larghezza, ma
dall’ampiezza della sua
visione e dall’altezza
dei suoi sogni”***

(Herb Caen)



Partito Democratico

Lucio Tiozzo

